

# Gli avvenimenti sportivi



IN VISTA DELLA PARTITA DEL PRIMO NOVEMBRE A PRAGA

## Convocati seicchi azzurrabili per il "galoppo," di Coverciano

Si allenano domani contro il S. Giovanni — Le convocazioni ignorano le ultime indicazioni scaturite dal campionato



GUARNACCI si è meritato ancora la convocazione azzurra

PER L'INCONTRO CON GLI AZZURRI

## I tecnici cecoslovacchi preoccupati per l'attacco

Contro i danesi i difensori ed i mediani sono apparsi in gran forma

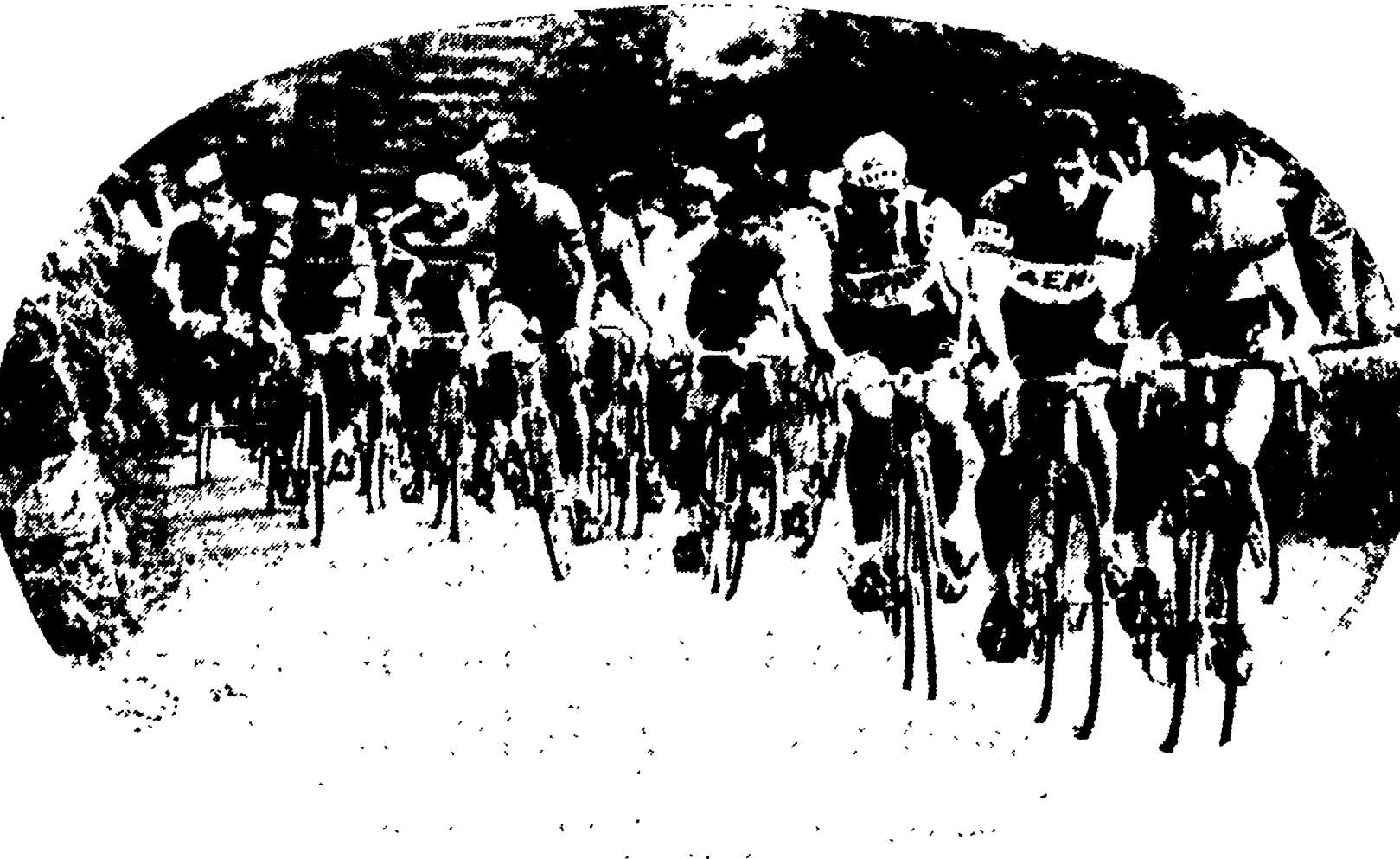
**60al nostro corrispondente**  
 PRAGA, 19. — La Cecoslovacchia ha battuto ieri a Brno la Danimarca (3-1) allineando la seguente formazione: Goleador: V. J. V. (S), (S), (S) e (S) (dovrebbe essere quella che il 1. novembre incontrerà l'Italia a Praga: Scif, Tky, Fopuhar; Novak, Puhari, Buberrik; Pavlovich, Metavcek, Bohaz Scherer, Dolinsky. Hanno segnato due reti ciascuno Buberrik e Scherer o una rete Dolinsky.  
 Di questi undici giocatori soltanto quattro, Popuhar, Novak, Buberrik e Mohar — hanno giocato l'anno scorso contro l'Italia a Genova.  
 L'allenatore Vytalci e gli altri tecnici cecoslovacchi attendevano la partita ieri per valutare la formazione migliore da opporre all'Italia.  
 Il motivo di ottimismo dall'incontro con i danesi, ma sono tutti o quasi concordi nell'affermare che il risultato, proprio per essere tanto brillante nel numero delle reti non è uno specchio troppo fedele della forza e della capacità della squadra cecoslovacca. Infatti, malgrado il gran numero di reti segnate, i cecoslovacchi si sono dimostrate deboli, soprattutto all'attacco. Gli attaccanti hanno sempre mostrato slancio e vivacità, ma non hanno fatto del loro gioco il sempre accaduto rapidamente sotto la porta danese. Ottima è apparsa la mediana e in grande forma il mediano Novak.  
 I danesi, che hanno giocato a un livello davvero molto basso, hanno ceduto e sono stati travolti dal secondo tempo soprattutto perché i cecoslovacchi hanno mostrato un'efficace preparazione atletica, che è stata poi quella che ha permesso loro di imporre per tutti i novanta minuti un ritmo di gioco molto veloce.  
 Alla fine della partita l'allenatore Vytalci era nell'incertezza abbastanza seria e non ha nascosto la preoccupazione per i difetti dell'attacco: «La partita — ha dichiarato — è stata davvero bella e significativa. La preparazione della nostra squadra non è stata ancora completa, e soprattutto non è sufficiente per affrontare gli all'attacco. Noi, cecoslovacchi, dobbiamo migliorare l'attacco fra i nostri uomini, soprattutto fra gli attaccanti e difensori, e anche di noi uomini della nostra prima linea una maggior rapidità nei passaggi». «Un patere più o meno analogo ha espresso Novak, il capitano della nazionale, e per giudizio unanime, il miglior uomo in campo a Brno: «Tutta la squadra ha fatto un buon lavoro. «E' impegnata a fondo; tutti non sono mancati effetti di rendimento e anche di nervosismo. Per l'incontro con gli italiani dobbiamo assolutamente migliorare il rendimento del nostro attacco se vogliamo ot-

La Federazioe, in vista dell'incontro con la Cecoslovacchia (1. novembre a Praga) ha convocato i seguenti: MARI: Mazzoni; FIORENTINA: Castelletti, Lojano, Robotti, Segato, Baroni, Buffon; GENOVA: Valentini; GIOVANI: Lazzari, Mariani; MILAN: Galli; PADOVA: Gabellini; ROMA: Guarnacci, Patelli; SANPIETRO: Bernasconi.  
 I convocati si raduneranno alla casa di questo giornale presso il Centro Tecnico di Coverciano e si allenano a porte chiuse domani con il S. Giovanni.  
 La lista degli azzurrabili lascia a dir poco perplessi. Tra i convocati abbiamo cercato invano il nome di Corso, cioè quello del giocatore che nelle prime sei giornate del campionato è stato indiscutibilmente il migliore della massima divisione. Anche a San Siro nella partita contro la Fiorentina il centro di Corso ha dimostrato un'eccezionale classe, con un paio di gol che ha fatto scendere in campo tutti gli altri; ha letteralmente ridicolizzato il pur bravo Robotti tezzano azzurro, si è fatto gioco di Chiappella, un vecchio volante dei prati verdi a cui è molto difficile sfuggire, ha dimostrato di essere più freddo, più resistente, più accorto, più pronto di Angelillo, nazionale argentino; di Firmani, asso della scuola anglosassone; di Lojano, di Montouri.  
 Ebbene, Corso lo hanno lasciato a casa e tra gli azzurrabili prescelti, notiamo Nicolò, che Torino non è stato applaudit, notiamo Barisoni, che ha disputato una gara incolore, e notiamo Briganti che pare sia in fase calante. Evidentemente il signor Moechetti vuol rimanere fedele il più possibile alle indicazioni di Londra. Il proposito è buono se lo si considera dal lato sentimentale, ma è pessimo dal lato tecnico che è appunto questo che per noi e per tutti conta di più.  
 Ma andiamo avanti: è cosa risaputa che la prima qualità dei cecoslovacchi è la resistenza. Ora sono capeli di imprimere alle gare una velocità non elevata ma sostenuta e di mantenerla invariata per tutti i novanta minuti; ebbene, contro quest'attacco noi abbiamo l'intenzione di allineare Seccato che non è in sordità, un difensore di forma e che a San Siro abbiamo visto animare dopo soli trenta minuti di lotta. A Segato, ancora da far qualche scappata, in questa partita non gli daremo una mano. Se i medici stanno facendo riposare e che ha un ginocchio quasi immobilizzato da un doloroso strappo del legamento crociato, è che cosa può servire Cervato, che non ha Juvenius viene profettato da un paio di compagni. In una partita in cui si gioca a fatica come si presume sarà quella di Praga, proprio non arriviamo a pra-

pire: forse verrà addito a tirare i calci di punizione. Sono stati scartati parecchi elementi di primo piano, come Boniperti, Zaglio, Montouri, Petrovich, ma di loro verità, quasi tutti gli esclusi attualmente sono molto al di sotto del loro rendimento normale e quindi la decisione di lasciarli a casa ci pare saggia. Però, che per partito preso Moechetti, ad esempio, insista a ignorare un centro-mediano come Mardini e a preferirgli un claudicante e un veterano, non ci pare né giusto, né sensato. Ma è inutile mettersi a discutere con il signor Moechetti, la cui l'ostinazione sta diventando proverbiale. Noi speriamo che anche questa volta la buona fortuna ci aiuti e che la squadra poi, mentre formata casualmente con le precedenti variazioni del campionato, che, come sappiamo, ha un buon paio di giocatori, si è fatto gioco di questi atleti che lui aveva scelti non erano disponibili. Dalla lista possiamo desu-

umere la squadra che verrà fatta scendere sul prato del centro sportivo di Coverciano: Buffon (Paretti); Robotti; Castelletti (Sarti); Mazzoni; Bernasconi (Cervato); Segato (Guarnacci); Mariani; Galli; Nicolò; Lojano; Briganti (Barisoni). Non escludiamo la convocazione di Robotti, anche se Corso lo ha fatto impazzire: un giocatore come Corso, mi dispiace per il signor Moechetti, pochissimi terzini lo saprebbero trattare.

**Domani la « Samp » contro l'Austria di Vienna**  
 VIENNA, 19. — La Sampdoria, prima di Bernasconi, continuerà a giocare mercoledì sera una partita amichevole con l'Austria di Vienna. Il centro-mediano genovese svolgerà un breve allenamento, dopo il quale Fallantera, Longo e Giannini, i due giocatori di punta, comunicherà la formazione.  
 L'Austria si presenterà nel pomeriggio di giovedì con la seguente formazione: Fuchs, Wobbotz, Riegler, Stotz, Lesser, Fischer, Wagner, Nemec, Fata, Schlegler.



(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

**MILANO, 19. — Vince Van Looy.** E nella scia del potente, invariabile e beffardo campione si piazzano Vannitsen, Pabiet, Danque, anche il graduatoria del Giro di Lombardia conferma che nelle grandi corse per i « nostri » non c'è scampo: raccolgono le briciole: Fantini è quarto. Ceravamo illusi. Avevamo, si visto Rik scattare, fuggire e trionfare nella Parigi-Tours. Sapevamo, inoltre, che lo ruota di Wint e di Niguel sono sempre d'oro. E tuttavia speravamo. Sulle strade di casa, favoriti dal terreno, dalla distanza e dal numero, i « nostri » avrebbero sottoposto Van Looy e gli « sprinters » a un continuo, ossessivo fuoco di attacchi e chissà, se, ancora no. Siamo, dunque, costretti a gratrar la solita rognia, dire che i « nostri » sono in gara soltanto la vigilia, quando riempiono di dichiarazioni esplosive i giornali di sport. Abbiamo, allora, il ciclismo parloio che ci meritiamo. E' un ciclismo che continua a trucidar paglia per soffocarsi col fumo. Van Looy primo... Vannitsen secondo... Pabiet terzo... Col Giro di Lombardia s'è conclusa la stagione dei « rou-tiers », e il bilancio è per noi fallimentare. Non una volta che una, i « nostri » sono riusciti a centrare il traguardo di una di quelle corse che facevano parte del Trofeo Desgrange-Colombo. Le spiegazione ci sembra semplice, per quanto riguarda le corse in linea, il discorso è quello di Lombardia si riallaccia al discorso primario di Milano-Sanremo, perché Capo Mele, Capo Cerro e Capo Berta valgono il Ghisallo. Non abbiamo passisti e scattisti della scuola di Milano. Sponiamo di sprinters, che dopo una lunga, nevrosa e rapida galoppata sul filo del 40' ora riescono a sfrecciare nella solita, e non profittano della fuga e degli allunghi per battere di 1104 metri la media-record di Defflipsis.

SI E' VISTO CONTRO LA TRIESTINA, A FIRENZE E NEL DERBY

## Il gioco di Manfredini ha trasformato la Roma

I giallorossi potranno fare molto di più — L'Inter, la Fiorentina e i giovani — I drammi del Genoa e degli azzurri partenopei

**Orazio Ranacci sarebbe piaciuto a De Amicis.** Dicianno anni, serio, modesto, lavoro duramente per supplire alla morte del padre e per mantenere la madre ed i fratelli più piccoli. Tanto duramente che non ha tempo per studiare né per dedicarsi a qualsiasi attività sportiva. Gioca tra i ragazzi dell'Inter da cinque anni ma si allena molto silenziosamente. Si limita a fare qualche scappata al campo negli intervalli dell'orario di lavoro, saltando magari il pranzo ed accontentandosi di una pagnotta sbruciolata in fretta negli spogliatoi.  
 Eppure Orazio Ranacci è un giocatore con i fiocchi e domenica ha segnato il goal che ha messo K.O. i viola e il dominio dei suoi goal-keepers da Sarti a San Siro. Cosicché all'Inter hanno voluto festeggiare il suo debutto in serie A applicando un nastro azzurro negli spogliatoi per sanzionare ufficialmente la nascita di un nuovo calciatore prendiamoci, ma tutti di questo nuovo nostro azzurro e ricordiamo come non si tratti del primo lancio riuscito effettuato negli ultimi anni dell'Inter.  
 Tanto per fare dei nomi basterà ricordare Tagliapietra, Ricatti, Valade, Bicioli, o gli stessi Bruno e Corso che sono stati pure tra gli artefici maggiori della vittoria sui viola. (Di Corso anzi si chiede il trapianto d'ufficio nella formazione per Praga).  
 Occorre sottolineare questa politica di valorizzazione dei giovani, seguita solo dall'Inter e dalla Fiorentina. In una città metropolitana, anche per spiegare il successo del nero azzurri sui viola, per un giocatore che ha fatto il milanesi sono riusciti a riprendersi dal grave « impasse » in cui erano caduti e per questo si erano ridotti alla sconfitta della Fiorentina.

Perché è indubbio che la presenza di giovani entusiasti, usciti dal vivaio della squadra, e di un nuovo giocatore al servizio della tattica del « bottino », serve a galvanizzare anche i « vecchi » mestieranti della formazione. E' un elemento che costituisce un monito per chi non vuole compiere tutto intero il suo dovere, dimostrando che c'è sempre la possibilità di sostituire i probi. Ma la presenza di giovani e validi rincalzi diventa preziosa e indispensabile soprattutto quando si vede il bisogno di operare dei ritocchi di sostituire qualche pedina stanca o impreparata. E' qui il discorso che interessa soprattutto la Fiorentina che negli ultimi tempi ha ripudiato la politica di valorizzazione dei giovani impostata da Bernasconi (si vedano le cessioni di Carpanesi e Greuti) senza però provvedersi di rincalzi adeguati. Ci si attende, quindi, che soccomberà in certe partite combattute all'arma bianca, nelle quali oltre e più della classe servirebbero freschezza, volontà, spirito agonistico e nello stesso tempo non le necessarie garanzie per il suo comportamento nel prosieguo di un torneo sempre troppo lungo.

**«altro il più potente d'oggi. Considerata la fatica degli altri, il suo quarantacinquennale successo dell'anno si può definire normale, logica conclusione di un facile pronostico.**  
 L'attacco iniziale di Angeland, Giannini, Rinaldi, Saint, Casati, Fallarini, Pambiano, Bisilati e Craczyck e le sfurciate finali di Benedetti, Monti, Metra, Barale e di Balzarini, ci hanno permesso di approfittare della fuga e degli allunghi per battere di 1104 metri la media-record di Defflipsis.  
 Nella foto in alto: BALDINI guida il gruppo nel Giro di Lombardia

## PASSATO LO « CHOC » DEL DERBY

### La Lazio pensa all'incontro con la formidabile Juventus

Forse recuperi Lo Buono e Lovati - Janich in non buone condizioni - Foni confermerà per Padova la formazione di domenica

Negli ambienti sportivi romani, si parla ancora (e se ne parlerà a lungo) del « derby ». La più completa euforia rena tra i tifosi giallorossi, mentre i laziali, anche se dispiaciuti, hanno accolto con filosofia la prima sconfitta stagionale. Sfortunata le due squadre riprenderanno la preparazione, in vista della sesta giornata, nella quale i laziali riceveranno la visita della formidabile Juventus e i romani saranno ospiti del Padova all'« Appian ».  
 Foni naturalmente dovrebbe confermare la formazione vittoriosa del 1. ottobre, se non è totalmente da scartare l'idea di un rientro di David Bernardini, invece, dovrebbe recuperare Lo Buono, mentre è probabile (ed anche auspicabile) che tra i pallarietti Lovati, troppo a lungo e troppo incustantemente lasciato e dimenticato da Fucini tra le riserve, si reattivi notori purtoppoco (a tutti). Anche inerte è la partecipazione alla gara di Janich, che ha accusato il riacutizzarsi dell'incidente subito la settimana scorsa.  
 Infine, per la terza giornata del campionato cadetti, mercoledì 24, le riserve della Roma affronteranno al Tevere Fontane quelle della Sambenedettese, mentre i rincalzi bianco-azzurri giocheranno al Vomero contro il Napoli.



MANFREDINI ha smentito gli scettici che dubitavano delle sue possibilità

palati dalla formazione di Foni sono indubbi ed evidenti: anche perché certi miglioramenti (soprattutto la fluidità di manovra) si erano visti nella sfortunata partita di Firenze, limitatamente alla prima fase di gioco. Ci sembra chiaro poi che i meriti di questi progressi dipendano in gran parte da Manfredini che se certamente oggi non è ancora uno Schiaffino, potrebbe almeno d'ora in poi, nel senso che la sua presenza, i suoi suggerimenti, i suoi continui spostamenti appaiono già ora l'ingrediente necessario per dare un volto ed un gioco al quattetto di punta.  
 Del resto lo stesso Pedro ha detto di non essersi ancora ambientato e di poter fare di più, molto di più. Non è un caso che la « terza » Roma si sia intravista proprio nelle occasioni in cui ha giocato Manfredini: cioè

## Rimedio nuovo C.T. degli stradisti dilettanti

**MILANO, 19. — La Giunta di urgenza dell'U.V.I.** riunitasi oggi a Milano per discutere di importanti decisioni, la prima delle quali riguarda la nomina di Mario Miani, « il più vecchio dei dilettanti su strada al posto di Proietti passato all'ignis », ha deciso, inoltre, di risolvere i vari problemi inerenti all'attività del 1960, ha dellucidato la situazione dei corridoi professionisti avrà inizio dall'ultima domenica di giugno, la nomina del nuovo presidente della commissione sarà affidata al presidente dei dilettanti su strada al posto di Proietti passato all'ignis, ha deciso, inoltre, di risolvere i vari problemi inerenti all'attività del 1960, ha dellucidato la situazione dei corridoi professionisti avrà inizio dall'ultima domenica di giugno, la nomina del nuovo presidente della commissione sarà affidata al presidente dei dilettanti su strada al posto di Proietti passato all'ignis, ha deciso, inoltre, di risolvere i vari problemi inerenti all'attività del 1960, ha dellucidato la situazione dei corridoi professionisti avrà inizio dall'ultima domenica di giugno, la nomina del nuovo presidente della commissione sarà affidata al presidente dei dilettanti su strada al posto di Proietti passato all'ignis.

## AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

### Dominano i francesi nelle gare di atletica

**BEIRUT, 19. — Ai Giochi del Mediterraneo** sono iniziate le gare atletiche che hanno dato i seguenti risultati:  
 Salto triplo: 1) Battista (Fr) m. 15,82 (nuovo record dei giochi, precedente dello stesso Battista m. 14,93 a Barcellona).  
 Lancio del martello: 1) Raccina (Jug) m. 62,26 (nuovo record dei giochi, precedente dell'italiano Fadda con metr. 55,14 a Barcellona).  
 M. 10.000: 1) Ameur (Fr) m. 30'12".  
 Le due semifinali dei m. 100 piani sono state vinte dai francesi Genevay e Siege che corsero lo stesso tempo di 10"3

## Stirling Moss

Stirling Moss ha vinto il Gran Premio di Monaco, con un tempo di 1'19"6, davanti a Clark e a Hulme.

## Althea Gibson

**NEW YORK, 19. — Althea Gibson** la tennista che per due volte ha vinto il classico torneo di Wimbledon, ha firmato un contratto con la società del « Golem » della pallacanestro. Un analogo contratto, per trentamila dollari, è stato firmato dalla tennista Karol Fageros.